

Aceto, Coldiretti: subito i lavori di messa in sicurezza dell'argine del fiume Crati a Rossano – Corigliano



Quando si riscontra quasi un senso di ingiustizia, dovuto a lentezze burocratiche e anche a disattenzione, a prevalere è sia la disperazione ma anche la paura ed l'insicurezza allora le persone sono costrette a mettere in atto forme di proteste".

Così il presidente della **Coldiretti Calabria Franco Aceto**, commenta il blocco, attuato da stamattina, del bivio della **SS 106** da parte dei cittadini delle frazioni di **Thurio e Ministalla** nel territorio di Corigliano – Rossano che oltre un anno fa, era il 27 novembre 2018, a causa di un evento alluvionale che fece esondare il **fiume Crati**, provocò ingenti danni a famiglie e aziende agricole. Danni e paura anche a rischio di vite umane che – aggiunge il Presidente – si sarebbero potuti evitare se la Regione avesse provveduto già in via preventiva, come più volte segnalato, al consolidamento dell'argine del fiume.

Oggi certo – prosegue – dopo anche la “grande paura” dei giorni scorsi non è giusto continuare a vivere nell'incubo che si possa ripetere l'esondazione. Occorre immediatamente fare partire i lavori e gli interventi di messa in sicurezza dell'argine del fiume Crati e del suo affluente il torrente

Mazzolito – chiede **Aceto** alla Regione – perché si è ancora nel pieno del rischio idraulico e idrogeologico e la stagione invernale può portare spiacevoli conseguenze a causa di eventi climatici anche estremi. Occorre con urgenza – conclude Aceto – rimuovere subito gli ostacoli che stanno ritardando l'avvio dei lavori. Per quanto poi riguarda il risarcimento danni alle aziende colpite anche in questo caso occorre fare chiarezza”.